

dell'Ispettorato Territoriale della Sicilia, organo periferico del Ministero delle Comunicazioni, in un edificio in condominio con la sede regionale della società Poste e che sin dalla sua costruzione il problema delle barriere architettoniche veniva risolto permettendo ai portatori di handicap di posteggiare nello scantinato e di raggiungere i vari piani usando l'ascensore indicato come numero uno, da sempre adibito al trasporto di persone e cose;

dai primi di novembre del corrente anno l'ascensore indicato come numero uno è stato chiuso al pubblico, quindi, anche ai portatori di handicap;

il motivo della chiusura, in base alle informazioni fornite dal dirigente dell'Ispettorato Territoriale della Sicilia, era la disattivazione del suddetto ascensore. In realtà, l'ascensore non è disattivato, ma il suo uso viene limitato solo alle persone in possesso di una apposita chiave, che serve ad azionarne il movimento, come comunicato dal polo immobiliare Poste SpA di Palermo che, con nota del 6 novembre 2003 comunicava all'Ispettorato Territoriale Sicilia che « lo stesso potrà essere utilizzato solo in caso di particolare necessità previa richiesta ed autorizzazione da parte di questo Polo »;

a fronte di una richiesta formale avanzata alla Direzione dal dipendente dottor Petrotta, portatore di handicap grave, con lettera del 28 novembre 2003, affinché l'uso dell'ascensore di cui trattasi, la direzione lo trasferiva, seduta stante, presso la dipendenza provinciale di Palermo sita al quinto e sesto piano della via Epicarpo n. 3 per il cui accesso è in uso un solo ascensore che a detta di quei dipendenti è soggetto a ripetuti guasti;

ad avviso dell'interrogante nel provvedimento di trasferimento, potrebbe riscontrarsi un carattere punitivo e/o di mobbing, considerato che il dipendente, dottor Salvatore Petrotta, ha la qualifica di Direttore Amministrativo — area C3 — che non trova, a parere dell'interrogante, utile

collocazione professionale, in quanto inserito in una struttura puramente tecnico-operativa qual è la dipendenza provinciale di Palermo, cui è stato destinato contro la sua volontà, causando così, tra l'altro, un danno all'erario, per il mancato giusto utilizzo di una accertata professionalità —:

se vi siano state omissioni e/o responsabilità su tutta questa incredibile vicenda ed eventualmente quali provvedimenti intenda adottare. (4-08321)

\* \* \*

#### DIFESA

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il settimanale *Chi* ha pubblicato un servizio fotografico sulla strage di Nassiriya dove, tra le altre cose, si riprendono i resti della caserma distrutta dall'esplosione;

in una di queste fotografie veniva riportata l'immagine di una parete della caserma stessa alla quale era affissa una bandiera italiana con all'interno un rettangolo riportante il simbolo dell'aquila e sotto la scritta: « i camerati italiani »;

tale fotografia, se vera, rende evidente il fatto che all'interno dei militari italiani in Iraq si faceva propaganda e apologia di fascismo, arrecando un danno all'immagine dei nostri soldati: —

quali provvedimenti intenda intraprendere per verificare se la foto pubblicata dal settimanale sia autentica, in caso affermativo, predisporre un'inchiesta interna alla missione militare in Iraq affinché tali episodi non si ripetano più.

(4-08314)

\* \* \*